

## Le tombe protostoriche di Varenna

Gli oggetti più antichi appartengono a una **sepoltura femminile** e si datano all'ultima fase del periodo culturale denominato Golasecca (G III A3): si tratta delle grandi fibule in bronzo, usate come fermagli per gli abiti, e di alcuni ornamenti: l'orecchino con perla biconica, le spirali con pendagli a secchiello, l'anello con incavi in cui doveva essere inserito del corallo, non conservato. Il corallo, che i Golasecchiani riservavano agli amuleti femminili, doveva avere uno speciale valore protettivo per le donne; anche i pendagli a secchiello erano uno dei tanti tipi di amuleti portati dalle donne golasecchiane.

**Disegno donna Dida:** *Costume femminile golasecchiano proposto in base agli oggetti rinvenuti a Varenna.*

**Foto ornamenti + fibule (ritagliare solo i tre ornamenti e montare con le due fibule come p. 19 libretto) – dida:** *Da sinistra a destra: spirale con pendagli a secchiello, anello con incavi per decorazioni in corallo, orecchino con perla biconica, fibule. Questi ornamenti in bronzo sono tipici del costume femminile golasecchiano e suggeriscono la presenza, oltre alle tombe di guerriero, di una sepoltura femminile di fine V-primi decenni IV secolo a.C.*

Gli altri reperti provengono da corredi sepolcrali maschili e rappresentano una rottura con il contesto locale golasecchiano: le armi sono infatti di tipologia La Tène.

La Tène è il sito svizzero presso il lago di Neuchâtel che, per le scoperte avvenute nell'Ottocento, ha dato il nome alla civiltà dei Celti della II età del Ferro (metà V - I secolo a.C.).

I Celti latènici, spinti dalla ricerca di nuove terre, dalle regioni centro-europee (Francia orientale, Svizzera, Germania, Austria, Boemia, Moravia) vennero a espandersi fino al bacino carpatico e ai Balcani, toccando naturalmente anche l'Italia settentrionale e centrale: sono i Galli che le fonti classiche ricordano negli eventi legati all'espansione romana in Transpadana e che nel 388-386 a.C., sotto la guida del leggendario Brenno, misero al sacco Roma.

Una **sepoltura maschile leggermente più antica** conteneva una spada di tipo La Tène non decorata, che per il fatto di essere piuttosto corta e a punta rastremata può essere datata alla metà del IV secolo a.C. È incurvata, perché fu volontariamente ripiegata al momento della deposizione nella tomba, allo scopo di defunzionalizzarla, una pratica comune nei rituali di sepoltura dell'epoca.

Contemporaneo è l'**elmo in ferro**, a calotta conica con apice. Un elmo molto simile da Moritzing (Bolzano) ci permette di interpretare gli esemplari di Varenna e Moritzing come una specifica variante alpina di questa produzione celtica.

**Foto spada 1** – dida: *Spada di tipo La Tène riferibile a una sepoltura maschile di metà IV secolo a.C.*

Ad una **sepoltura maschile più recente** dovrebbe essere invece riferita la **spada La Tène con fodero decorato**, in ferro; anch'essa appare ripiegata e priva del materiale organico (legno o osso/corno) che rivestiva il codolo dell'impugnatura.

Questa spada attribuisce un carattere eccezionale al complesso: infatti il fodero è decorato da motivi a spirale, a lira, a triscele concatenate, nello stile definito "*vegetale continuo*", proprio dell'arte dei Celti di La Tène sviluppatasi come conseguenza degli stretti contatti instaurati con l'arte classica, dopo le invasioni galliche in Italia.

**Foto spada 2 – dida:** *Spada di tipo La Tène (seconda metà del IV secolo a.C.) con fodero decorato e puntale a forma di cuore.*

**Foto particolare spada 2 – dida:** *Decorazione del fodero con motivi vegetali incisi.*

L'arte celtica di questo periodo presenta una stupefacente uniformità se si pensa che si estendeva a tutto il vasto territorio occupato dai Celti e che foderi simili sono stati rinvenuti nell'Appennino bolognese a Monte Bibele, e in Ungheria a Rezi-Rezicser e a Litér. Le spade di Varenna rivelano anche l'attenzione ai dettagli tecnici che furono elemento chiave del dinamismo della fanteria celtica e del suo primato nel combattimento tramandato dalle fonti, come il sistema di sospensione della spada alla cintura. Qui non ne sopravvive che il ponticello sulla faccia posteriore del fodero, che doveva connettersi ad una cintura in cuoio tramite degli anelli metallici. SI PUO' ELIMINARE

Completano il rinvenimento altri oggetti riferibili al costume maschile, come due punte di lancia in ferro e un gomito di filo di bronzo avvolto a spirale; altri frammenti di spade, pongono il dubbio che vi potesse essere altre sepolture.

**didat :** *Due punte di lancia in ferro.*